



COMUNE DI LURAGO D'ERBA

Provincia di Como

C.A.P. 22040 – Via Roma, 56 – Tel. 031 3599511

C.F. 82001750130 – P. Iva 00602620130

PEC: comune.luragoderba@legalmail.it

sito web: www.comune.luragoderba.co.it

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 30 del 02/10/2025

OGGETTO: DELIBERAZIONE PRELIMINARE RIGUARDANTE I CONTENUTI E LE ESIGENZE DELLA PROMOZIONE DELL'INIZIATIVA LEGISLATIVA DI CUI AGLI ARTICOLI 4, 5 E 6 DELLA L. R. N. 29/2006 E S.M.I. – AVVIO DEL CONFRONTO PRELIMINARE PER LA FUSIONE TRA I COMUNI DI LAMBRUGO E LURAGO D'ERBA IN PROVINCIA DI COMO

L'anno duemilaventicinque addì due del mese di Ottobre alle ore 20:33, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione, di prima convocazione ed in seduta pubblica.

Sono rispettivamente presenti:

Nome	Pres	Ass	Nome	Pres	Ass
COLOMBO DAVIDE	x		GIUSTI LUCILLA	x	
CONSONNI PAOLO	x		MOLTENI MARCO	x	
GEROSA FRANCESCA	x		PANZERI AGOSTINO	x	
MOLTENI GIOVANNI	x		LO JACONO ELENA	x	
INZAGHI MARIAGRAZIA	x		CONSONNI MARIA SABRINA	x	
CARNEVALI LAURA	x		FORMENTI MARCO	x	
ROSSINI LUCA MARIA	x				

PRESENTI: 13 ASSENTI: 0

Assessore esterno

Nome	Pres	Ass
FEDERICO BASSANI	x	

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Emilia Romaniello.

Il Sindaco Davide Colombo, assume la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: DELIBERAZIONE PRELIMINARE RIGUARDANTE I CONTENUTI E LE ESIGENZE DELLA PROMOZIONE DELL'INIZIATIVA LEGISLATIVA DI CUI AGLI ARTICOLI 4, 5 E 6 DELLA L. R. N. 29/2006 E S.M.I. – AVVIO DEL CONFRONTO PRELIMINARE PER LA FUSIONE TRA I COMUNI DI LAMBRUGO E LURAGO D'ERBA IN PROVINCIA DI COMO

IL SINDACO PRESIDENTE

Introduce e riferisce in merito al punto oggetto di approvazione, relaziona sull'argomento e fa presente che con questa deliberazione si provvede a esaminare la proposta ad oggetto "Deliberazione preliminare riguardante i contenuti e le esigenze della promozione dell'iniziativa legislativa di cui agli art. 4, 5 e 6 della L.R. n. 29/2006 e s.m.i. — avvio del confronto preliminare e per la fusione tra i comuni di Lambrugo e Lurago d'Erba in Provincia di Como".

Il Sindaco esordisce dichiarandosi molto contento della partecipazione di tutti i consiglieri e di tante persone tra il pubblico. Ritiene infatti di particolare importanza la partecipazione attenta, attiva costruttiva e trasparente dei cittadini, quale migliore modalità per iniziare questo percorso che inizia oggi formalmente con la presentazione del progetto di fusione.

Il Sindaco prosegue spiegando che il progetto di fusione è un documento che verrà pubblicato anche sui canali di comunicazione e che stasera si cercherà di sintetizzare nei suoi contenuti più importanti. Il documento parte da una valutazione di quella che è la situazione storica e sociologica dei due comuni. Poi analizza quelli che sono, in modo trasparente i pro e i contro, le opportunità ed i timori in relazione al progetto di fusione. Il Sindaco spiega che si tratta di un progetto di futuro in comune, di un salto di qualità diretto a trasformare quella che nasce come una vicinanza geografica-storica in un progetto amministrativo che sia unico e forte. Già attualmente, spiega il Sindaco, molte sono le realtà condivise tra i due comuni: dai servizi comunali (es. servizio di ragioneria, raccolta rifiuti) alla vita di comunità insieme (percorsi scolastici dei ragazzi, la vita pastorale, l'associazionismo, anche sportivo con il nome della U.C. Olympic Lambrugo-Lambrugo per la ciclistica), i campi sportivi dell'oratorio e del centro sportivo comunale, o anche la Caritas, l'Auser, realtà associative che abbracciano un'utenza che non è più quella solo di Lurago d'Erba ma anche di Lambrugo.

Il Sindaco ribadisce che si tratta di un salto di qualità per superare limiti che purtroppo sono congeniti ai comuni di piccole dimensioni. Tali limiti alle volte incidono sulla capacità di programmazione. Gli uffici comunali, l'ufficio tecnico, o l'ufficio ragioneria/ tributi avrebbero un incremento di forze e risorse a disposizione in termini di competenze che consentirebbe di portare avanti più opere pubbliche, più servizi a disposizione della comunità. Il Sindaco chiarisce che questo progetto non trae origine da una situazione di emergenza. Nessuno dei due comuni ha in questo momento, un problema di disavanzo di bilancio. Tuttavia, spiega il Sindaco, pur non in disavanzo, i comuni sono in una situazione di particolare rigidità delle entrate, che non possono più essere aumentate, e di un aumento delle spese che corrodono le entrate, sottraendo sempre più

risorse per i servizi da rendere ai cittadini. In ambedue le realtà comunali si è già quasi al massimo del limite per le aliquote IMU e per l'addizionale IRPEF. Al calo delle entrate e alla riduzione dei trasferimenti erariali e degli oneri di urbanizzazione, purtroppo non è corrisposta una simmetrica riduzione delle uscite, che viceversa continuano ad aumentare a fronte delle sempre maggiori e diversificate esigenze delle famiglie e dei cittadini (soprattutto della fascia degli over 65) cui si cerca di offrire una risposta altamente qualificata.

L'idea della fusione nasce da una proposta formulata qualche mese fa dal Sindaco di Lambrugo, a fronte della quale, l'Amministrazione comunale, ha effettuato confronti e valutazioni sulle opportunità e i limiti del progetto, giungendo infine alla conclusione che sono molti più i vantaggi, e le opportunità di tale scelta, in quanto consente di crescere più forti insieme.

Il Sindaco evidenzia che l'aumento della dimensione demografica e organizzativa del nuovo ente favorirebbe la capacità di attrarre nuove attività e investimenti, mantenendo al contempo i presidi territoriali essenziali (anagrafe, servizi sociali, tributi, biblioteche, scuole). A suo avviso, la maggiore scala non comporterebbe la chiusura di servizi, ma al contrario potrebbe consolidarli e potenziarli.

Il nuovo comune, in cifre, sarebbe di poco più di 8000 abitanti: 2500 circa sono gli abitanti di Lambrugo, 5500 quelli di Lurago d'Erba. Si avrebbe un territorio di 6,62 km omogeneo e perfettamente collegato, senza alcuna discontinuità e fra l'altro un territorio che ha già geograficamente, delle caratteristiche comuni di assoluto valore. Un territorio, prosegue il Sindaco, come le Oasi di Baggero, dal grandissimo valore storico anche in termini di potenziale rigenerazione, avendo una grandissima capacità di valorizzazione ricettiva e turistica. Inoltre, unisce i due comuni una fascia di rispetto ambientale, che è quella relativa ai territori che caratterizzano il Parco Valle Lambro che rappresenta un importante polmone verde da tutelare.

Il Sindaco riferisce che l'attuale normativa statale prevede un contributo di incentivazione alla fusione stimato in circa € 800.000 annui per 15 anni, per un totale di circa € 12,1 milioni. Tali risorse, in parte corrente, consentirebbero una programmazione pluriennale più solida e la possibilità di:

- interventi su sicurezza ed efficientamento degli edifici (in particolare scolastici);
- riqualificazione di aree pubbliche e infrastrutture (es. piano asfalti pluriennale);
- riduzione selettiva di tariffe e imposte (il Sindaco cita, a titolo esemplificativo, la possibile riduzione di 0,1 punti dell'addizionale IRPEF, stimata in circa € 150.000/anno sull'intero perimetro);
- rafforzamento dell'ufficio progetti/bandi, per cogliere le opportunità messe a disposizione da Regione, Stato e Unione Europea, oggi difficili da intercettare con organici ridotti.

Il Sindaco ricorda che la spesa corrente aggregata dei due Comuni ammonta a circa € 6,4 milioni; l'incentivo annuo costituirebbe, dunque, un incremento di entrate correnti di circa il 12%.

Il Sindaco sottolinea che la fusione comporterebbe efficienze intrinseche (eliminazione di duplicazioni, ad es. un solo Segretario Comunale, un solo Revisore dei conti, uffici tecnici e

amministrativi unificati), oltre a possibili risparmi sulla spesa corrente che, secondo uno studio del Ministero dell'Interno sulle fusioni aggiornato al 2021, si collocherebbero tra il 4% e l'11% a regime.

Evidenzia inoltre la possibilità di:

- potenziare la Polizia Locale, anche individuando una sede di comando unica e aumentando la presenza sul territorio;
- stabilizzare e ampliare i servizi educativi (nido, pre/post scuola, centri estivi), grazie alla maggiore base demografica (circa 8.000 abitanti) e a un piano unitario del diritto allo studio;
- mantenere e rafforzare i presidi bibliotecari di Lambrugo e Lurago, già inseriti in un medesimo sistema bibliotecario;
- valorizzare il personale con team più strutturati e specializzati (esempi riportati: 8 unità per l'ufficio tecnico, 5 per la ragioneria, 4 per i servizi sociali), favorendo formazione, interscambio e ampliamento degli orari di apertura al pubblico.

Il Sindaco richiama le sinergie sportive già in essere e segnala criticità oggi presenti (mancanza di agibilità/omologazione CONI per le palestre scolastiche di Lurago), ritenendo che una gestione integrata consentirebbe offerte più adeguate per le associazioni e i giovani. Per la scuola, il Sindaco ribadisce che non è prevista alcuna chiusura; al contrario, si punta al mantenimento e all'efficientamento di tutti i plessi (infanzia di Lambrugo e Lurago, primarie di entrambi i Comuni e secondaria di Lurago), con avvio di un servizio di trasporto interno per collegare le località destinato ai ragazzi della Scuola Secondaria.

Il Sindaco afferma che, pur individuando una sede principale unica per gli organi di governo, sarà mantenuto un forte presidio di prossimità in entrambe le località, in particolare per anagrafe, servizi sociali e tributi. L'ufficio tecnico, può essere unificato, in quanto prevalentemente accessibile ai professionisti.

Tali risorse, a disposizione della prossima amministrazione potrebbero essere utilizzate per efficientare o migliorare la sicurezza delle scuole, per riqualificare le aree pubbliche, per ridurre le tariffe dei servizi per ammodernare le strutture sportive in questo momento a disposizione delle associazioni, per offrire sostegno alle associazioni locale, alle attività culturali delle nostre biblioteche. La fusione, come testimoniato in recenti studi ministeriali, giova ai comuni anche in termini di risparmio di spesa. Non solo nel senso di risorse strutturali in crescita ma anche come riduzione di spesa corrente, si pensi all'abbattimento del costo del segretario comunale, del Revisore dei conti che diventerebbero unici, o anche ai costi della politica, riducendosi il numero degli amministratori in carica. Inoltre l'incremento delle risorse umane a disposizione di un nuovo ente può consentire di offrire più servizi all'utenza, magari anche aumentando il numero di ore/giorni di apertura al pubblico dei servizi comunali o sostenendo quei servizi che oggi sono a rischio di sopravvivenza.

L'idea è di sviluppare i servizi di prossimità, non ridurre i presidi. Le scuole attualmente presenti continuerebbero a coesistere. Quindi l'obiettivo è quello di ampliare i servizi rispondendo ai bisogni

delle famiglie e alle esigenze dei genitori con il pre/post scuola, centri estivi per avere una proposta di servizi alla cittadinanza che sia più completa possibile.

Con riferimento alle risorse a disposizione il personale aumenterebbe e certamente potrebbe guadagnarne in termini di specializzazione e professionalità.

La normativa di riferimento consente, con l'adozione della delibera dell'avvio del procedimento, di avviare un periodo di assunzione delle osservazioni dalla cittadinanza di almeno 60 giorni. Tuttavia, spiega il Sindaco, si è deciso raddoppiare a 120 giorni tale periodo per incontrare più persone possibile e per informare in modo trasparente e completo. Per questa ragione, il Sindaco spiega che sono stati già calendarizzati diversi incontri (mostra la locandina) con i diversi portatori di interesse presenti sul territorio (mondo della scuola, giovani, anziani, associazioni, mondo del lavoro, ecc...). L'elenco degli eventi sarà consegnato in ogni casa e diffuso sui mezzi di comunicazione istituzionali al fine di consentire alla cittadinanza una programmazione della serata e essere così presenti numerosi per portare i contributi e idee.

Il progetto di fusione è un progetto che lascia ampi spazi di miglioramento, ma la scelta di non delineare tutto in maniera puntuale, nasce proprio dalla volontà di decidere insieme ai cittadini, in base alle loro proposte. All'esito dei 120 giorni, il Sindaco spiega che si tornerà in Consiglio comunale per approvare il progetto di fusione definitivo frutto dei contributi e delle varie sollecitazioni.

La data del referendum, che potrebbe essere tra aprile e maggio, non è ancora fissata, e i quesiti sottoposti alle cittadinanze saranno due: il primo di esprimersi se a favore o contro la fusione, e il secondo sulla preferenza del nome che dovrà adottare il nuovo ente. Nel progetto di fusione viene proposta la seguente rosa di nomi che potrà essere oggetto di modifiche: Lambrugo Lurago (come il nome della stazione che unisce i due territori), Lurago Lambrugo e una terza che in qualche modo da racchiudere le radici di entrambi, che è Lurago al Lambro.

Il Sindaco consegna a ciascun consigliere una copia del progetto di fusione e rammenta che il Referendum deve ottenere la maggioranza dei voti validi in ciascun comune e deve avere votato almeno il 25% degli aventi diritto in ciascun ente. Solo se tali soglie verranno raggiunte e l'esito sarà positivo, Regione Lombardia recepirà tale volontà popolare in quella che generalmente è l'ultima legge dell'anno, emanata presumibilmente a dicembre 2026, e che istituirebbe il nuovo comune dal 1° gennaio 2027. Successivamente ci sarebbe una finestra temporale di commissariamento a cui seguirebbero le nuove elezioni della nuova amministrazione.

Le spese del referendum, qualunque sia l'esito finale, sono totalmente a carico di Regione Lombardia.

Il Sindaco ricorda che sul sito comunale verrà pubblicato il progetto di fusione, le date degli incontri e le slide di semplificazione presentate durante il Consiglio comunale.

Interviene il Consigliere A. Panzeri il quale preliminarmente ringrazia il Sindaco per la esaustiva spiegazione ricevuta, e la Consigliere M. S. Consonni per aver garantito presenza nonostante le

proprie difficoltà in una seduta consiliare così importante. Il Consigliere A. Panzeri dichiara di non voler entrare nel merito della fusione con questo intervento, non essendo questa la sede a ciò destinata. Sente tuttavia di voler rappresentare la contrarietà al progetto di fusione espressa dai segretari di partito cui il gruppo consiliare appartiene, essendo la propria lista Centro Destra per Lurago d'Erba stata costituita in prossimità delle Elezioni Comunali del 2023 per rappresentare i tre partiti attualmente di maggioranza a livello nazionale, ovvero Fratelli d'Italia, Lega Lombarda per Salvini e Forza Italia.

Il Consigliere A. Panzeri dichiara infatti che i Consiglieri Comunali di minoranza hanno il compito di controllo e verifica dell'operato dell'Amministrazione Comunale, in funzione di tutela d'interessi generali. Prosegue spiegando che l'intenzione dell'Amministrazione comunale di procedere con la proposta di fusione dei due Comuni, l'hanno appresa il giorno 02.07.2025 con una telefonata del Sindaco a ridosso dell'ufficializzazione e della divulgazione a mezzo stampa. Il Consigliere prosegue spiegando che dopo un confronto, il gruppo ha ritenuto corretto informare i tre Segretari Provinciali di Fratelli d'Italia, Lega Lombarda per Salvini, Forza Italia, circa l'intenzione di proporre da parte di questa Amministrazione, la Fusione tra i Comuni di Lurago d'Erba e Lambrugo.

Sin da subito, prosegue il Consigliere A. Panzeri, tutti e tre i Segretari Provinciali di Fratelli d'Italia, Lega Lombarda per Salvini, Forza Italia, hanno espresso forti perplessità sulla proposta di fusione tra i due Comuni, nonché la loro contrarietà per aver constatato l'assenza di consultazione popolare preliminare e con la riserva di approfondire ulteriormente i contenuti della proposta di fusione. Tale posizione non è modificata neanche successivamente, avendo, nei giorni scorsi, i rappresentanti provinciali dei tre partiti (Laura Santin della Lega Lombarda per Salvini, Sergio Gaddi per Forza Italia e Stefano Molinari per Fratelli d'Italia) scritto una comunicazione di contrarietà, di cui il Consigliere Panzeri dà lettura.

Il Consigliere A. Panzeri dichiara che il gruppo di appartenenza ha interpellato un esperto in materia di Pubblica Amministrazione, il Docente Universitario Prof. Andrea Ziruolo presso l'Università degli Studi Gabriele D'Annunzio di Chieti-Pescara, il quale ha evidenziato alcuni punti di possibile debolezza della possibile fusione tra i due Comuni tra i quali il dover affrontare dei costi per la migrazione dei sistemi informatici, le difficoltà per l'armonizzazione regolamenti e tariffe, la realizzazione di economie di scala piuttosto limitate dalla dimensione del nuovo ente, nonché il rischio percepito di "perdita" dell'identità locale. Il Consigliere Panzeri si mostra dubbioso sulla effettività dei vantaggi della fusione. Il Consigliere Panzeri esprime il voto di contrarietà alla proposta di deliberazione di fusione dei Comuni di Lurago d'Erba e Lambrugo per la lista Centro Destra per Lurago d'Erba,

Il Consigliere A. Panzeri consegna al Segretario Comunale la dichiarazione di voto di cui ha dato lettura che viene allegata al presente atto.

Interviene l'Assessore esterno Federico Bassani il quale fa presente che l'idea di procedere alla fusione di comuni, è in realtà ben più risalente di quanto prima indicato. Spiega che già nel corso

dei propri 10 anni di mandato amministrativo da Sindaco si parlava di una fusione o meglio di fusioni, perché il procedimento avrebbe dovuto coinvolgere anche i comuni di Merone e Monguzzo per poter arrivare ad una soglia di popolazione ritenuta "ideale", che lambiva ma non arrivava a 15.000 abitanti, in quanto così si sarebbe mantenuto il sistema elettorale con elezione del Sindaco appoggiato da un'unica lista, e allo stesso tempo si sarebbe strutturato un Ente di dimensioni assolutamente significative per il territorio comasco. Il fatto che il Sindaco fosse appoggiato da un'unica lista, e non una molteplicità di liste e partiti, si era preferito proprio perché consente di definire una amministrazione ancora molto legata alla realtà del territorio, senza interferenze di che sono proprie delle dinamiche dei partiti politici.

A tal proposito dichiara che lui non avrebbe mai riportato in Consiglio Comunale il pensiero dei segretari di partito, in quanto si tratta di pensieri espressi da persone che non hanno alcun collegamento con il territorio, e che appunto, le realtà locali interessate da questo procedimento di fusione, non le conoscono affatto. Ritiene infatti che interessi veramente poco alla cittadinanza luraghese cosa pensano i segretari di partito. Dichiara piuttosto di ritenere che sia stato fatto solo sottolineare che sono membri della maggioranza in questo momento del paese, rispetto alla quale però, visti i numeri del voto, chiede sempre di parametrarla rispetto a chi va a votare, nel senso che di non estendere automaticamente la maggioranza in modo così automatico. Dichiara che avrebbe avuto piacere invece se i consiglieri di minoranza avessero espresso il loro pensiero su questo processo di fusione.

Prosegue rispondendo al Consigliere A. Panzeri, spiegando che appare come una boutade che non ha nessun senso, palesare una contrarietà al progetto di fusione per l'assenza di consultazione popolare preliminare, in quanto l'Ente comunale non ha alcuna discrezionalità nella individuazione della procedura da seguire che è già chiaramente definita nella legge, e che contempla appunto, l'avvio dell'iter attraverso una deliberazione consiliare, e un periodo per consentire la presentazione delle osservazioni. Non sarebbe stato possibile invertire l'ordine di questi passaggi.

Prosegue che a parer proprio è fuori luogo parlare di "fantomatici vantaggi" della fusione, in quanto 12 milioni di euro non sono "fantomatici", sono soldi veri che entrerebbero nelle casse del nuovo comune. Tale contrarietà, appare ancor più incomprensibile essendo stata espressa da rappresentanti di gruppi politici che fanno le leggi per incentivare le fusioni e che in altre realtà hanno sponsorizzato e portato avanti la fusione, sostenendone la capacità di portare vantaggi.

L'Assessore dichiara che dopo che il governo taglia quest'anno agli enti locali 120 milioni di euro come si fa a ritenere che 12 milioni per il solo per il comune di Lurago/Lambrugo siano fantomatici soldi? Questi, dichiara, sono soldi veri, sono soldi che arrivano sulla collettività, sono soldi che vengono messi a disposizione dei cittadini. Dichiara che avrebbe preferito dichiarazioni della minoranza sul futuro controllo sull'utilizzo dei soldi ricevuti affinché gli stessi vengano spesi in una direzione che sia una direzione di efficienza, di correttezza ma non dire che questi soldi sono fantomatici.

L'Assessore dichiara che, come sempre, anche in questo nuovo progetto, gli amministratori di Lurago d'Erba hanno fatto scelte di autonomia e non di partito. Gli amministratori di Lurago e di Lambrugo si sono interfacciati, hanno parlato con la gente, hanno cercato di iniziare un dialogo, confrontandosi tra loro costantemente per cercare di trovare una quadra rispetto a questo progetto di fusione, che va domani sera in consiglio comunale a Lambrugo. L'Assessore chiarisce che il progetto delineato è comunque tutto in divenire. Ribadisce che ritiene assolutamente controproducente partire da una posizione politica per dire di no ad un progetto che chiede di essere riempito di contenuti da parte di tutti.

Anche il riferimento agli svantaggi che potenzialmente si possono verificare con la fusione, rappresentati attraverso le parole del prof. Andrea Ziruolo, come la necessità di sostenere un costo per omogeneizzare i sistemi gestionali informatici, dichiara, che gli appare ben poco incisiva in quanto, si tratta di una disamina su quelle che possono essere le difficoltà di un processo di fusione senza conoscere minimamente quello che è il processo di fusione tra i comuni di Lurago e Lambrugo. Inoltre sono obiezioni di facile intuizione e di facile risoluzione considerando anche il contributo di 12 milioni di euro.

Conclude affermando che, come ha detto il Sindaco, certamente la fusione non si fa solo per i soldi, però che rinunciare a un'occasione di questo tipo, dove le due amministrazioni sono concordi, ci sono benefici, ci saranno garanzie sul mantenimento dei servizi, delle sedi, dell'attenzione al cittadino, con amministratori che, ci mettono la faccia, sarebbe davvero un peccato. Ribadisce che gli amministratori che propongono questo progetto si spendono in prima persona, sono tutte persone che il paese lo vivono anche, che sono in mezzo alla gente, alle associazioni, non si tratta di segretari di partito che fanno la letterina e poi spariscono e tornano indietro quando hanno bisogno di un voto per le europee o per le nazionali. Quindi ritiene che questa scelta di far intervenire la politica su una questione che è puramente legata al territorio Lurago/Lambrugo sia stata una scelta controproducente.

Risponde il Consigliere A. Panzeri il quale rivolgendosi all'assessore esterno, F. Bassani, rammenta che il ruolo da Lui ricoperto è di assessore esterno e non interno, e di aver notato che nel corso della discussione si è molto accalorato. Afferma di ritenere che probabilmente l'Assessore esterno vorrebbe ritornare a fare il Sindaco.

Ricorda che le fusioni nella provincia di Como sono state solo nove e afferma che entrando poi nello specifico merito, non ci sono tutti quei vantaggi che sono stati raccontati.

Interviene l'Assessore F. Bassani il quale replica affermando che certamente le fusioni sono state poche, ma perché ci sono queste resistenze che mettono freno a questi processi, altrimenti sarebbero da fare subito. Ad esempio, il comune di Gravedona ed Uniti che 10 anni fa ha fatto la fusione, nel corso del tempo con 10 milioni di euro ha rimesso a nuovo le scuole e i suoi edifici comunali. Si auspica che i cittadini colgano questa opportunità posto che ora, i procedimenti di

fusione sono così significativamente incentivati dallo Stato, un domani, associato il risparmio di spesa acclarato in tutti gli studi sul tema, il Governo potrebbe d'imperio imporre le fusioni senza riconoscere alcun contributo economico.

Infine chiede di evitare di scendere in queste dichiarazioni, come quella in cui si afferma che egli voglia fare il Sindaco, in quanto, ribatte, sebbene "solo" assessore esterno, in questa comunità e in questo comune, dichiara di metterci il cuore e l'anima e dunque di sentirsi molto più "interno" di tante persone.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del Sindaco;

ATTESO che il Sindaco ha dichiarato aperta la discussione;

UDITI gli interventi dei Consiglieri e dell'Assessore esterno F. Bassani;

ATTESO che il Sindaco ha dichiarato chiusa la discussione;

PRESO ATTO che i Comuni di Lambrugo e Lurago d'Erba sono tra loro contigui e appartenenti al medesimo ambito socio - economico e geografico.

CONSIDERATO che, a seguito di un percorso di maturazione di svolgimento congiunto di servizi, gli amministratori in carica dei Comuni di Lambrugo e Lurago d'Erba hanno valutato l'opportunità di giungere alla fusione dei due enti in un unico Comune, ritenendo tale scelta la forma ottimale per raggiungere lo scopo di razionalizzare le risorse finanziarie, economiche, patrimoniali, strumentali ed umane presenti sul territorio, migliorare la capacità di investimento e rafforzare il peso istituzionale.

VISTA la Legge Regionale n. 29 del 15.12.2006 avente ad oggetto "*Testo Unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali*" e s.m.i.

VISTI in particolare:

- l'art. 4, comma 1, della suddetta L.R. 29/2006, per cui l'istituzione di nuovi comuni può aver luogo a seguito della fusione di due o più comuni contigui;
- l'art. 7, della citata L. R. 29/2006, ai sensi del quale:

"1. L'iniziativa legislativa per l'istituzione di nuovi comuni, per il mutamento delle circoscrizioni e delle denominazioni di quelli esistenti, è esercitata ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto della Regione.

2. Ciascun progetto di legge, presentato ai sensi del comma 1, è accompagnato da una relazione che evidenzia le esigenze di più razionale assetto del territorio, di carattere storico, culturale, sociale, economico e finanziario e di organizzazione e gestione dei servizi che la giustifichino, nonché, in caso di proposta di variazione territoriale, da una planimetria di tutti i comuni interessati.

3. L'iniziativa legislativa del Presidente della Giunta regionale può essere promossa anche previa richiesta dei comuni interessati attivata secondo le procedure e le modalità

di cui agli articoli da 7 bis a 7 sexies.”;

- l'art. 7 bis, della L.R. 29/2006, per cui:

“1. Ai fini della richiesta di cui all'articolo 7, comma 3, ciascun consiglio comunale interessato adotta una deliberazione preliminare riguardante i contenuti e le esigenze della promozione dell'iniziativa legislativa di cui agli articoli 4, 5 e 6, e stabilisce un termine, non inferiore a sessanta giorni, entro il quale, chiunque abbia interesse, può presentare osservazioni e proposte sull'iniziativa. Le deliberazioni dei consigli comunali riportano la formulazione del medesimo quesito referendario e gli elementi di cui all'articolo 7, comma 2, nonché la proposta o le proposte di denominazione per l'istituzione di nuovi comuni, per il mutamento di denominazioni comunali o, nel caso, per le incorporazioni di uno o più comuni in comuni contigui, modificabili a seguito del confronto preliminare di cui al presente articolo. Il dispositivo della deliberazione ne prevede l'invio alla Regione ai sensi del comma 4.

2. Al fine della presentazione delle osservazioni e delle proposte, sul sito istituzionale del comune e sugli ordinari canali di comunicazione istituzionale con la cittadinanza è pubblicato, per un periodo continuativo pari almeno al termine di cui al comma 1, un avviso di avvio del procedimento, con allegata la deliberazione preliminare di cui al comma 1.

3. Il comune, entro lo stesso termine di cui al comma 1, effettua confronti preliminari pubblici, anche al fine di acquisire il parere delle parti sociali ed economiche, e può determinare ulteriori forme di pubblicità e di partecipazione.

4. Entro dieci giorni dalla data di approvazione della deliberazione di cui al comma 1, i comuni interessati inviano alla struttura regionale competente in materia di enti locali copia della deliberazione di cui al comma 1, unitamente alla documentazione indicata all'articolo 7 quater, comma 3, lettera c), fatto salvo quanto previsto al comma 4 bis dello stesso articolo 7 quater.

5. In mancanza di osservazioni regionali sulle modalità di attivazione della procedura, trasmesse entro sessanta giorni dal ricevimento, in ordine temporale, dell'ultima deliberazione di consiglio comunale di cui al comma 1 e della relativa documentazione, ciascun comune può deliberare sull'effettuazione del referendum di cui all'articolo 7 quater.”.

VISTI:

- il vigente Statuto comunale come da ultimo modificato con deliberazione n. 17 del 29.07.2025 e, in particolar modo, l'art. 32bis che disciplina il referendum consultivo in materia di fusione, incorporazione e modifica delle circoscrizioni comunali;
- il Regolamento per la disciplina delle modalità di consultazione della popolazione interessata - istituzione di nuovi comuni mediante fusione, mutamento delle circoscrizioni comunali o mutamento della denominazione comunale, ai sensi dell'art. 133, 2° comma

della Costituzione e della normativa regionale vigente approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 29.07.2025.

RITENUTO, pertanto, di adottare la deliberazione preliminare riguardante i contenuti e le esigenze di promozione dell'iniziativa legislativa del Presidente della Giunta regionale per la fusione tra i Comuni di Lambrugo e Lurago d'Erba come da allegata relazione che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

RITENUTO, inoltre, di stabilire il termine di 120 giorni, entro il quale, chiunque abbia interesse, potrà presentare osservazioni e proposte sull'iniziativa pubblicando, per pari periodo, un avviso di avvio del procedimento, con allegata la deliberazione di approvazione preliminare, di cui al comma 1 dell'art. 7 bis L.R. 29/2006.

DATO ATTO che, in base alla richiamata normativa regionale, trattandosi di istituzione di un nuovo Comune, è necessario che venga individuata la denominazione risultante dalla fusione ovvero che venga individuata una rosa di denominazioni.

VISTO che le Amministrazioni dei Comuni interessati hanno proposto la seguente rosa di denominazioni del nuovo comune:

- Lurago Lambrugo
- Lambrugo Lurago
- Lurago al Lambro

dando atto che nel percorso condiviso con la popolazione che si aprirà in questi mesi questa proposta iniziale potrà essere oggetto di modifiche individuando diverse proposte di denominazione.

RICORDATO, altresì che, in base alla più volte richiamata normativa regionale, il progetto di fusione e le proposte di denominazione per l'istituzione del nuovo Comune saranno modificabili a seguito del confronto preliminare con la popolazione e le parti sociali ed economiche da parte dei Comuni interessati.

RITENUTO, infine, di approvare l'allegata bozza del modulo per l'espressione della volontà degli aventi diritto, che riporta il quesito da sottoporre alla consultazione popolare ("*Volete che i Comuni di Lambrugo e Lurago d'Erba siano unificati?*") e le risposte per la scelta da parte dell'elettore.

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore Amministrativo e Affari generali in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione ai sensi degli art. 49 e 147bis del D. Lgs. 267/2000.

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione ai sensi degli art. 49 e 147bis del D. Lgs. 267/2000.

VISTI:

- l'art. 15 del D. Lgs. 267/2000;
- la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 come modificata con legge regionale n. 17 del 06.07.2017 e s.m.i..

ATTESO che la votazione, in forma palese, per alzata di mano, ha ottenuto il seguente risultato:

Presenti:	n. 13
Votanti:	n. 13
Voti favorevoli:	n. 9
Voti contrari:	n. 4 (Panzeri, M. S. Consonni, Formenti e Lo Jacono)
Astenuti:	n. 0

ATTESO che la votazione, in forma palese, per alzata di mano, ai fini dell'immediata eseguibilità, ha ottenuto il seguente risultato:

Presenti:	n. 13
Votanti:	n. 13
Voti favorevoli:	n. 9
Voti contrari:	n. 4 (Panzeri, M. S. Consonni, Formenti e Lo Jacono)
Astenuti:	n. 0

DELIBERA

1. **DI ADOTTARE**, per le motivazioni le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, la deliberazione preliminare riguardante i contenuti e le esigenze di promozione dell'iniziativa legislativa del Presidente della Giunta regionale e il contestuale avvio del confronto preliminare con la popolazione e le parti sociali ed economiche per la fusione tra i Comuni di Lambrugo e Lurago d'Erba, come da relazione, corredata dalla relativa planimetria, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, di cui agli articoli 4, 5, 6 e 7bis, della L. R. n. 29/2006 e s.m.i..
2. **DI STABILIRE** il termine di centoventi giorni, entro il quale, chiunque abbia interesse, può presentare osservazioni e proposte sull'iniziativa; di pubblicare, al fine della presentazione delle osservazioni e delle proposte di cui al punto precedente, sul sito istituzionale di questo comune e sugli ordinari canali di comunicazione istituzionali con la cittadinanza, per un periodo di centoventi giorni, l'avviso di avvio del procedimento, con allegata la presente deliberazione.
3. **DI DARE ATTO** che trattandosi di una fusione è necessario che venga individuata la denominazione del nuovo Comune e che a tal fine le Amministrazioni degli enti interessati hanno individuato la seguente rosa di denominazioni:
 - Lurago Lambrugo
 - Lambrugo Lurago
 - Lurago al Lambro

precisando che nel percorso condiviso con la popolazione che si aprirà in questi mesi questa proposta iniziale potrà essere oggetto di modifiche individuando diverse proposte di

denominazione.

4. **DI APPROVARE** l'allegata bozza del modulo per l'espressione della volontà degli aventi diritto, che riporta il quesito da sottoporre alla consultazione popolare ("*Volete che i Comuni di Lambrugo e Lurago d'Erba siano unificati?*") e le risposte per la scelta da parte dell'elettore.
5. **DI TRASMETTERE** la presente deliberazione alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 7bis comma 4 della L.R. 29/2006.
6. **DI DISPORRE**, ai sensi dell'Art. 32, comma 1, della Legge 18 Giugno 2009, n. 69, la pubblicazione della presente Deliberazione all'Albo on line, nell'apposita sezione del sito istituzionale del Comune.
7. **DI DARE ATTO** che la presente Deliberazione viene pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente", alla voce "Provvedimenti", in attuazione del D. Lgs. n. 33/2013, in materia di trasparenza amministrativa.
8. **DI DICHIARARE**, con successiva e separata votazione favorevole, la presente Deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'Art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, attesa la necessità di procedersi con quanto deliberato.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Davide Colombo

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Emilia Romaniello

(firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005)